unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

TRAIETTORIE PLURALI NEI CAMPI DI ESPERIENZA

prof.ssa Rosita Deluigi

CAMPI DI ESPERIENZA

Sono i luoghi, gli ambienti pedagogicamente organizzati, sono ponti che prendono il bambino per mano e gli consentono di "descrivere, rappresentare, riorganizzare con criteri diversi" le esperienze nelle quali è coinvolto.



L'esperienza dei bambini è fatta di partecipazione concreta e diretta, coinvolgente, esperita nella maniera più completa e globale possibile.

Si impara facendo nel momento in cui ci sono condizioni-situazioni di accessibilità e di espressione di sé con gli altri. Come le costruiamo?

CAMPI DI ESPERIENZA

È legandosi i lacci della scarpe o abbottonandosi la giacca che ciascuno di noi ha interiorizzato giorno dopo giorno, in maniera del tutto inconsapevole ma efficace, i concetti del dentro-fuori, sopra-sotto.

Il fare, dunque, ha un grande valore cognitivo: un fare concreto, legato a materiali, strumenti, gesti reali.

Come avviene il passaggio di consapevolezza di acquisizione di saperi e di competenze apprese facendo?



CAMPI DI ESPERIENZA

È all'interno di contesti come questi che i bambini sviluppano la loro capacità di osservare in maniera sempre più selettiva e funzionale rispetto i loro scopi, diventano capaci di descrivere utilizzando parole e frasi che assumono connotati e significati sempre più ampi.



Deve essere, però, un'esperienza di qualità […]

Interazioni tra bambini e contesti e viceversa. Come ripensiamo gli ambienti, in relazione ai percorsi dei bambini e delle bambine?

Quali sono gli indicatori di un'esperienza di qualità?

CAMPI DI ESPERIENZA

- Creazione di ambienti che sostengono l'apprendimento;
- Scelta di strumenti che stimolino nei bambini la riflessività che rappresenta la condizione per passare dal fare al saper fare.

La riflessione sulle esperienze attraverso la descrizione, la rappresentazione e la riorganizzazione con criteri diversi diventa una struttura metodologica applicabile a tutti i campi.

Quali forme ed espressioni assumono le riflessioni dei bambini e delle bambine?



CAMPI DI ESPERIENZA

È grazie a questo [la riflessione] che è possibile introdurre elementi di concettualizzazione, stimolare il passaggio dal concreto all'astratto, dal segno al simbolo.

Perché solo attraverso questo passaggio le interazioni dei bambini con la realtà che li circonda diventano sempre più significative e producono concreti risultati in termini di costruzione dell'identità, dell'autonomia, della competenza.

Come comprendiamo quante e quali interazioni assumono significato per i bambini e le bambine?



Cerini G, Mion C, Zunino G. (a cura di), *Scuola dell'infanzia e prospettiva zerosei*, HB, 2019.



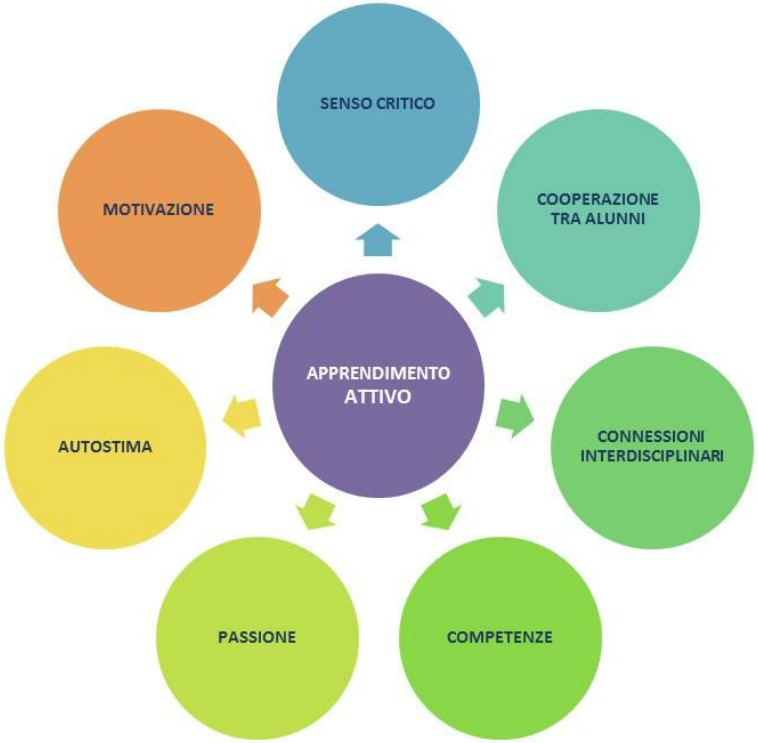
Rileggere i campi di esperienza in chiave inclusiva e interculturale in prospettiva 0-6, apre alla pluralità e alla creatività – *dal pensiero laterale e divergente alla possibilità di fare nuove scoperte, di esplorare con curiosità la non familiarità, di apprendere le trasversalità che accomunano…*

In questo senso, rilanciamo gli interrogativi:

1. *Si impara facendo nel momento in cui ci sono condizioni-situazioni di accessibilità e di espressione di sé con gli altri. Come le costruiamo?*
2. *Come avviene il passaggio di consapevolezza di acquisizione di saperi e di competenze apprese facendo?*
3. *Interazioni tra bambini e contesti e viceversa. Come ripensiamo gli ambienti, in relazione ai percorsi dei bambini e delle bambine?*
4. *Quali sono gli indicatori di un'esperienza di qualità?*
5. *Quali forme ed espressioni assumono le riflessione dei bambini e delle bambine?*
6. *Come comprendiamo quante e quali interazioni assumono significato per i bambini e le bambine?*

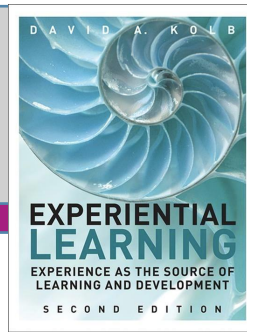
CAMPI DI ESPERIENZA E PROCESSI DI APPRENDIMENTO



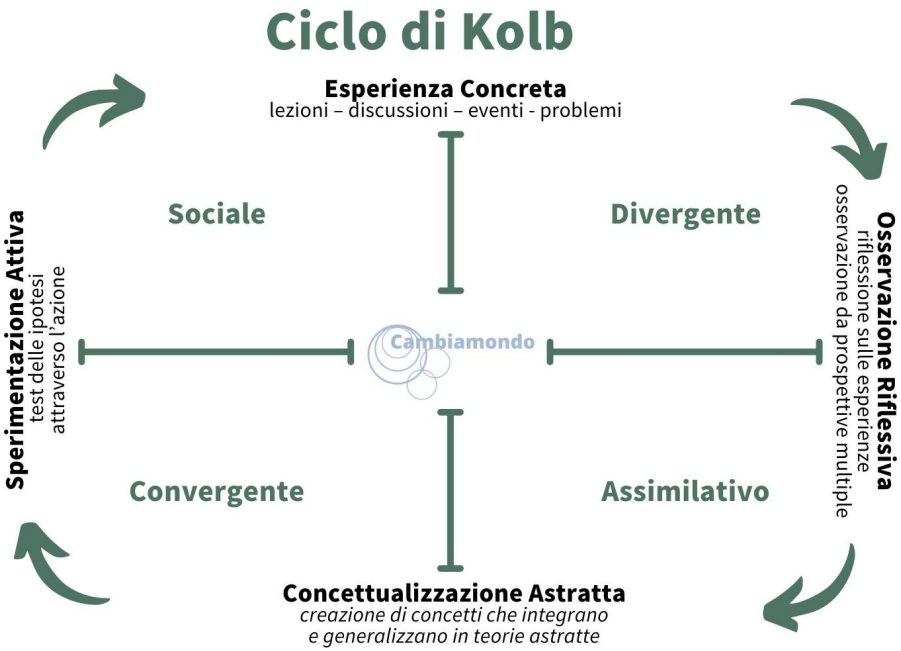


unimc UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

HR EXCELLENCE IN RESEARCH







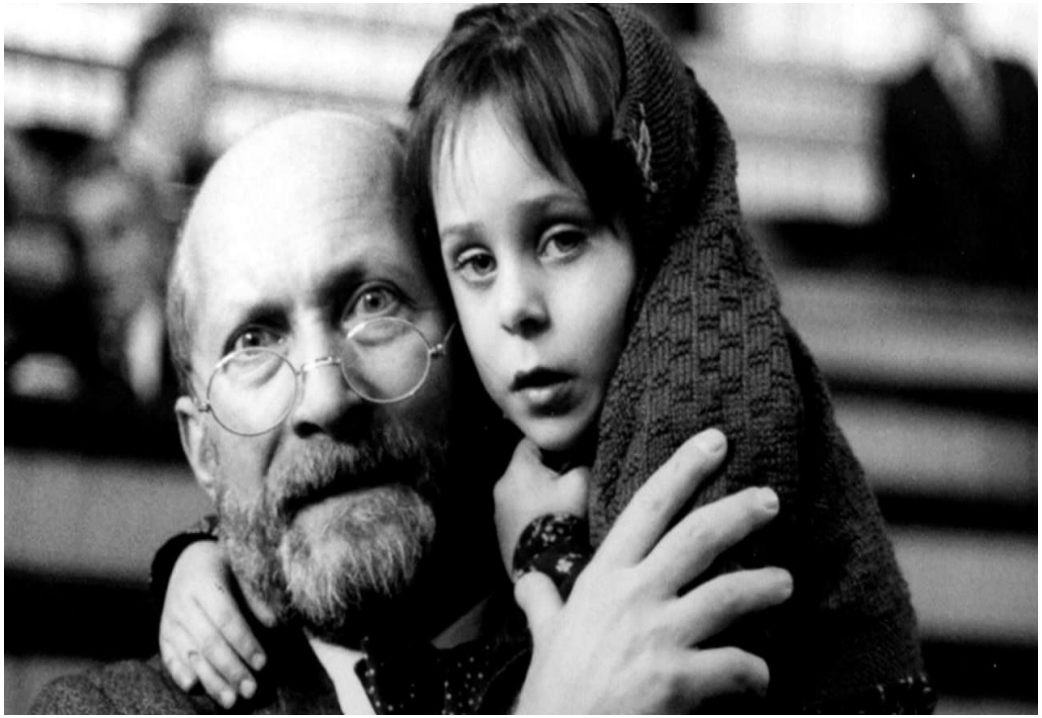
CAMPI DI ESPERIENZA… E GLI ADULTI?

L'apprendimento Esperienziale è un processo che porta primariamente nel fare e nel vivere un'esperienza, legata a un 'problema da risolvere' oppure una 'situazione nuova da affrontare'. Questo porta all'osservazione riflessiva su quanto sia accaduto e alla concettualizzazione astratta della 'lezione' che abbiamo appreso per poi passare alla sperimentazione attiva e consapevole di questa 'lezione' nella nostra vita quotidiana (D.A. Kolb)

Il transito e la permanenza nella riflessività consentono di apprendere in modo trasformativo e di ri-significare le esperienze vissute (J. Mezirow)

Dite:
è faticoso frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
perché bisogna mettersi
al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, curvarsi,
farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
È piuttosto il fatto di essere
obbligati ad innalzarsi
fino all'altezza
dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi,
alzarsi sulla
punta dei piedi.
Per non ferirli

(Janusz Korczak)



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA
l'umanesimo che innova

HR EXCELLENCE IN RESEARCH

